

PRESENTAZIONE DI QUADERNI BREMBANI 13 - ANNO 2015 a cura di Arrigo Arrigoni

Ogni anno sono tentato di cambiare un po', raccogliendo così anche i suggerimenti di qualche stimato socio, l'impostazione che ho adottato da quando ho l'onore di presentare i Quaderni. Quest'anno avrebbe avuto ancora più senso visto il numero altissimo di contributi pervenuti. Ma, alla fine, ancora una volta ho optato per la vecchia strada, perché una presentazione più generica che si limitasse ai contributi ritenuti più interessanti e di livello avrebbe il sapore di una smentita (almeno parziale) di una linea editoriale, non elitaria – che non vuol dire non di qualità –, scelta parecchi anni fa e che sembra aver funzionato bene, quantomeno dal punto di vista della diffusione. Dunque solita linea e... solito flash, o poco più di un flash, per ogni contributo dei soci, sperando di cogliere di tutti almeno una suggestione.

RICERCA

Palma il Vecchio (Serina 1480 circa - Venezia, 1528). Note per una biografia poco o punto conosciuta di *Roberto Belotti* è il contributo importante che, oltre all'onore della copertina, apre i Quaderni. L'intervento si colloca nel quadro delle celebrazioni palmesche che accompagnano la grande mostra monografica dedicata a Palma il Vecchio prevista per la primavera del 2015, su iniziativa della Fondazione Credito Bergamasco e dell'Università degli Studi di Bergamo, in occasione di Expo 2015. In queste pagine, ricche, dettagliate, appassionate, con approfondimenti biografici e artistici del pittore, Roberto Belotti riprende il testo della conferenza tenuta a Serina ad agosto 2014 nell'ambito delle attività culturali promosse dal nostro Centro e dalla Pro Loco di Serina.

Anche il secondo contributo è un vero cammeo e è un onore per i **Quaderni** ospitarlo. Si tratta di **Incontri di genti e di culture in Val Camisana: aggiornamento sui ritrovamenti epigrafici in Val Camisana (Carona)** di *Filippo Motta*. Il prof Motta, che i soci del Centro conoscono, è docente di Glottologia e di Filologia celtica dell'Università di Pisa, e ci aggiorna, dall'alto della sua autorevolezza, sulla evoluzione delle campagne - giunte ormai alla nona edizione - e dei relativi studi sull'area delle incisioni rupestri di Camisana, iniziate, lo ricordiamo tutti, anche per l'appassionata spinta di GianFelice Riceputi e proseguite con il fattivo sostegno di una molteplicità di persone, enti, istituzioni, tra cui la dott.ssa Stefania Casini, sovrintendente ai Beni archeologici. Mi pare che dalle campagne e dagli studi sia emersa una messa a fuoco notevole rispetto alle precedenti informazioni con tutta una serie di novità, tra cui la suggestione di un possibile legame linguistico tra la Val Camisana e la Val Camonica...

Con **Serina e Dossena, anno 1623: processo per l'uccisione di Giacomo Negrone "ladro famoso"** il presidente Bottani in questo numero ha voluto raccontare una storia al noir. La vicenda esce da un corposo volume manoscritto conservato nell'Archivio parrocchiale di Dossena che raccoglie gli atti relativi all'inchiesta e alla prima parte del successivo processo per l'uccisione di un cittadino di Serina, Giacomo Negrone, accusato di furto di oggetti in rame, avvenuta nella mattinata di giovedì 27 luglio 1623. Un esempio di giustizia veneziana veloce, oggi impensabile, ci lascia meno convinti che si sia anche trattato di procedura del tutto ineccepibile.

Restiamo in zona Val Serina con *Franco Carrara* che con la seconda parte di **Fra Cecilio da Costa Serina**, incentrata soprattutto sul misticismo del frate, ci aiuta a completare la nostra conoscenza della figura di Antonio Pietro Cortinovis, di Costa Serina (1885-1984), cappuccino laico in convento a Milano in Corso Monforte e diventato col nome di Fra Cecilio il fondatore della "Mensa dei poveri" che ogni giorno anche oggi sostiene migliaia di bisognosi.

Il caffii ritrovato? Storia di una scoperta e di un ricercatore un po' speciale:

Piero Gervasoni, di San Pellegrino Terme di *Flavio Galizzi*. Quella di Flavio Galizzi è la storia della scoperta di un grande fossile del Triassico, il Pesce Pholidophoriforme, forse esemplare unico di una specie sconosciuta, del suo bravo, appassionato scopritore, Piero Gervasoni,

soprattutto è l'espressione di un sincero rimpianto per lo svanire di un mondo nel quale "i rapporti tra appassionati e Istituzioni non erano certamente solo formali, ma di sostanza, direi quasi amicali". Un tipo di rapporto durato per decenni e che ha dato frutti abbondanti.

Le stüe: luogo di incontri pubblici in alta Valle Brembana di *Alessandra Civai e Desirée Vismara*. Un rapporto sulla ricerca e sulla riscoperta di un altro pezzo del modo di abitare di un tempo presente anche in Valle Brembana e di cui si rischia di perdere testimonianza. Le *stüe*. Il cuore della casa, spesso l'unico locale confortevole e riscaldato anche nelle case non abitate nei lunghi mesi invernali. Spesso usate anche come luogo di ritrovo, di incontro, di attività professionale.

Parlate dialettali sui sentieri dei passi orobici brembani di *Alberto Giupponi*. Il lavoro di Giupponi nasce da una curiosità e da una domanda: "Fino a che punto i dialetti parlati nei paesi posti sui contrapposti versanti nei pressi dei Passi sono più omogenei e simili tra di loro rispetto a quelli del resto del territorio brembano"? Per rispondere a questa e a altre domande (la montagna, da un punto di vista linguistico, e non solo, è stata elemento di unità tra le popolazioni che vivono sui suoi versanti, e non causa di contrapposizioni?) Giupponi ha scelto 12 paesi vicini ai passi, coinvolgendo valle Brembana (Valtaleggio e Valserina), Valtellina, Valsassina, e Valseriana, ha intervistato un certo numero di persone chiedendo loro di pronunciare nella loro parlata locale 130 parole della vita quotidiana. Il lavoro non dà conclusioni, è più raccolta di materiale offerto agli specialisti, agli studiosi o, semplicemente, ai curiosi. Di particolare utilità, anche per i soci, soprattutto per coloro che amano esprimersi nel dialetto, una paginetta sintetica, quasi un prezioso vademecum, curato da Gianni Pisoni, su grafia e pronuncia del dialetto bergamasco così come in uso nel Ducato di Piazza Pontida.

Due interessanti scoperte su due chiese brembane di *Giuseppe Pesenti* è contributo dedicato all'approfondimento di due notizie storiche, una relativa alla chiesa parrocchiale di Mezzoldo e l'altra alla chiesa di Sentino e Capatiglio, contrade del comune di S. Giovanni Bianco. Della prima si dà la trascrizione di un contratto, in ASBG, con il quale i responsabili del Comune di Mezzoldo, a inizio '700, commissionano a due tagliapietra di Piazza Monaci, Zogno, la realizzazione di un'ancona per l'altare della Madonna. La seconda scoperta si riferisce al ritrovamento nella chiesa di Sentino e Capatiglio, durante lavori di rifacimento della pavimentazione del 2001, di un mattone recante inciso il numero 1248. Probabile incisione tarda (settecentesca) a tramandare un possibile anno di fondazione dell'antico oratorio.

Con **Cronaca di vita quotidiana della comunità bergamasca a Venezia** *Stefano Bombardieri* dà il seguito del lavoro già pubblicato nello scorso numero dei Quaderni. Quest'anno l'attenzione è stata puntata, oltre che alle singole persone, alle confraternite e scuole dei bergamaschi, che posero per secoli la città lagunare come riferimento della loro vita di tutti i giorni.

Enzo Rombolà con **Vistallo Zenca da Bergamo dicto Cristallo**.... si occupa nientemeno che di Vistallo Zignoni, il cavaliere della sacra spina. Il pezzo s'impenna sulla trascrizione di una lunga lettera inviata dallo Zignoni, agli inizi dell'anno 1533, alla Avogaria di Venezia, per chiedere giustizia nei confronti degli amministratori del comune di San Giovanni Bianco, dai quali - a suo parere - era stato ingiustamente perseguitato, con danni patrimoniali considerevoli.

Con **I Tasso di Augusta e Cornello nel Cinquecento** *Marco Gerosa* ci offre una meticolosa, dettagliata, documentata ricerca sul ramo dei Tasso, originari del Cornello, stanziatosi ad Augusta, finora non molto scandagliato dalla letteratura tassiana italiana.

Nel **Il ponte dei Fondi di Piazza: dall'antica alla nuova viabilità per l'Alta Valle** *Giacomo Calvi e Chiara Delfanti* raccontano la storia del ponte dei Fondi, una struttura assai antica, a lungo importante per la viabilità e per l'economia dell'alta valle. Il contributo parte da un documento notarile del 18 aprile 1456, con il quale i rappresentanti di Piazza decidono e ordinano la costruzione di un pons lapideus sul Brembo: forse è l'atto di nascita del ponte da allora più volte disastroso dalle alluvioni, ultima quella del 1987, e sempre ricostruito.

Il contributo di *Giuliano e Giancarlo Paganoni* è dedicato alle **Le valli Taleggio, Averara e Brembana nell'opera di Ignazio Cantù "Le vicende della Brianza e dei paesi circonvicini"**. Si tratta di una estrapolazione, dall'opera di Ignazio Cantù, fratello del più celebre Cesare, dedicata alle vicende della Brianza, dei passi più interessanti che parlano delle valli bergamasche di confine, in particolare della Valle Taleggio.

L'Opera Italiana Pro Oriente e Papa Giovanni XXIII di *Adriano Epis*. Nella storia di una associazione non particolarmente nota, nata negli anni 20 e sviluppata per volontà del fascismo e attiva - con varie iniziative religiose, culturali, patriottiche, didattiche e altro - nel promuovere l'italianità, la romanità ed altri valori cari al regime soprattutto verso la Bulgaria, qualche traccia del delegato apostolico in Bulgaria, Angelo Roncalli e della mamma dei fratelli Calvi.

Monsignor Lanfranco Furietti negli anni della peste manzoniana. Spigolature artistiche e letterarie di *Domenico Cerami*. La figura di questo monsignore, esponente dell'illustre casato bergamasco, di cui per altro non si sa tantissimo, ma che ha svolto ruolo importante essendo stato per un certo periodo governatore di Faenza e il vice delegato pontificio a Bologna. Uomo esperto di questioni giuridiche e politiche e con buona familiarità con il mondo artistico e letterario.

Di Alessandro, l'altro esponente della famiglia, assai più illustre, si occupa *Ivano Sonzogni*. **Un figlio della Val Brembana: il cardinale Giuseppe Alessandro Furietti nel 250° della morte**. Il contributo prende le mosse dalle celebrazioni che si sono tenute, a Roma e a Bergamo, in occasione dei 250 anni dalla morte e dei 250 anni della fondazione, promossa dal cardinale, della Biblioteca civica Angelo Mai, a cui destinò come dotazione libraria iniziale parte consistente della propria biblioteca personale, appositamente arricchita. La Biblioteca nella sua sede di Palazzo Nuovo, raggiunta solo nel 1928 dopo non poco peregrinare, e con un patrimonio che nel tempo si è grandemente arricchito, grazie soprattutto alla liberalità dei privati, a maggio, ha dedicato al fondatore anche una mostra "volta ad illustrare 4 situazioni fondamentali: il profilo biografico, la sua attività filologica, la sua attività archeologica e l'istituzione della biblioteca".

1945-2015

Monte di Nese, marzo - aprile 1945, cronaca di una diserzione di *Giancarlo Battilà*. Un rapporto sulla presenza dei soldati russi in bergamasca, soprattutto in Valle Brembana e una lunga, dettagliata ricostruzione dei fatti terribili di Monte di Nese che videro la carneficina di circa 120 di questi soldati, in parte uccisi (41) in combattimento e, in parte più consistente (73), brutalmente ammazzati, anzi maciullati a freddo. Da parte repubblicana (pare accertata la non partecipazione tedesca al massacro) non più di 5 i morti.

Testimonianze in presa diretta su episodi della Resistenza a Piazzolo di *GianMario Arizzi*. Il segretario del Centro si è dedicato ad alcuni manoscritti che ci riportano in modo immediato vicende della presenza partigiana nell'area di Piazzolo, con momenti quotidiani, l'arrivo dei tedeschi, le ansie e le paure di quegli anni.

Ponte San Pietro sotto le bombe di *Agostino Alberti*. Nuova luce, per merito del gruppo "Air Crash Po", sulla base di documentazione ufficiale reperita negli archivi americani (NARA di College Park, Maryland e AFHRA di Maxwell, Alabama) sugli attacchi aerei che colpirono Ponte San Pietro e sull'episodio, poco conosciuto, che ebbe quale sfortunato protagonista l'equipaggio di un bombardiere britannico che si schiantò al passo della Portula in alta Valle Brembana.

Confessioni in technicolor d'un figlio del secolo (scorso).

Vuoi essere alla moda? Vesti 8 Settembre-Uomo di *Bernardino Luiselli*. Pennellate tra il serio e l'ironico su abiti e costumi nostrani tra l'8 settembre e il boom del dopoguerra. Con echi sull'oggi

RICERCA-ATTUALITA'-MEMORIA

Guido Galli. La soddisfazione di fare qualche cosa per gli altri di *Eleonora Arizzi*. A 35 anni dalla morte un ritratto, soprattutto visto nella sua quotidianità, attraverso gli occhi dei familiari di questo figlio della terra bergamasca, rimasto sempre legato alle nostre montagne.

Case-vacanza in Valtaleggio. Salzana e Cornéll del cà di *Arrigo Arrigoni*. Una piccola rassegna di alcune case-vacanza sorte in Valtaleggio nel secolo scorso. Espressione del turismo collettivo, popolare e sociale promosso soprattutto da patronati, da istituzioni religiose e dalle parrocchie della pianura milanese.

Don Angelo Tondini, arciprete di San Martino Oltre la Goggia, eroe della carità di *Roberto Boffelli*. Una figura significativa di prete distintosi per le doti umane e spirituali in tutta la zona di oltre la Goggia, parroco di S. Martino dal 1851 al 1903. A lui si deve, insieme a molto altro, l'ampliamento della importante chiesa neogotica e la ricostruzione del campanile.

L'occupazione della Marmi Cadei di Camerata Cornello avvenuta 43 anni fa di *Ermanno Arrigoni*. La rievocazione di un episodio dirimpente per la Val Brembana, ancora in piena epoca democristiana: la occupazione della Marmi Cadei, forse la prima in valle dal dopoguerra, occasione di coinvolgimento – non senza polemiche - nelle problematiche delle famiglie e del lavoro di componenti, come quella della chiesa, rimasti fino ad allora piuttosto neutrali. Con l'apertura di un ampio dibattito sul rapporto tra politica e religione. E con un forte coinvolgimento personale dell'autore

“Terre Alte”, un'estate di escursioni guidate, mostre e serate culturali di *Gianni Molinari*. Rapporto su 2 gite in alta valle (San Simone - Passo Tartano - Tartano e Ca San Marco - Val Bomino – Gerola) e di una serie di iniziative, realizzate anche con la partecipazione del nostro Centro storico all'interno di un progetto Valle Brembana-Valtellina teso a far conoscere meglio territorio, cultura, storia e tradizioni della montagna.

L'acquedotto rurale di Ambriola di *don Pierangelo Redondi*. La memoria di un'opera importante, realizzata 60 anni fa e resa possibile dalla convergenza, oggi si direbbe sinergia, della volontà e dell'impegno delle famiglie (riunite in consorzio), e dal sostegno dello Stato attraverso il corpo forestale e attraverso un finanziamento a fondo perduto del 75 per cento grazie alla legge sulla montagna e grazie ai lavori in economia fatti dalla popolazione sotto la direzione dell'impresa Gervasoni di Brembilla. Una disponibilità, uno spirito di sacrificio e una unanimità di sforzi che, forse, dovrebbero insegnare qualcosa anche oggi.

Boscaiolo: professionista forestale di *Romana Quarteroni*. Un contributo su una attività di grande fatica, che richiede abilità e competenza nell'uso delle tecniche, precisione nel taglio, attenzione e prontezza di riflessi nel trasporto del legname e destrezza non comune. E che ha portato un po' tutti i valbrembanini dei monti in tante parti del mondo, richiamati e apprezzati per la loro maestria.

Dalla Cirenaica alla Grande Guerra, il colonialismo pacifico dell'acqua di San Pellegrino di *Denis Pianetti*. Con il riconoscimento di acqua ufficiale dell'Expo 2015 la San Pellegrino ha messo a segno un'altra tappa significativa nel suo lungo percorso di conquista dei mercati, che è passata dal bel mondo della belle époque, alla Cirenaica, alla Grande guerra, a centinaia di paesi.

Glossario brembano di *Marco Mosca*. Un parziale ma efficace bigino per un corso rapido di avvicinamento alla conoscenza della valle Brembana.

Il Museo della Vicaria di San Lorenzo a Zogno di *Vittorio Polli*. In uno scritto di qualche anno fa del fondatore del Museo di Zogno (1978) una affettuosa guida al Museo San Lorenzo, nato per iniziativa di monsignor Giulio Gabanelli.

Nuove sale espositive di Paleontologia e Archeologia al Museo della Valle a cura del *Museo della Valle di Zogno*. Una guida essenziale alle due nuove sale espositive, una paleontologica e l'altra archeologica, che da quest'anno si sono aggiunte, arricchendone non poco il patrimonio scientifico, alle preesistenti del Museo della Valle e che aiuteranno a conoscere più a fondo la lunghissima storia della Valle Brembana.

Il restauro del polittico dell'Annunciazione di San Gallo di *Wanda Taufer*. Il racconto del ritorno al suo originale splendore di un'opera del 1400, il polittico dell'Annunciazione con Santi opera di Leonardo Boldrini, "per molti aspetti ancora avvolta nel mistero, e che, finora pressoché sconosciuta, finalmente si lascia osservare da vicino e può rientrare a pieno titolo nell'itinerario del Rinascimento nel territorio bergamasco".

L'albero della vita. A Reggetto un'originale sintesi di teologia, iconografia e fede di *Silvio Tomasini*. Immagini di particolare complessità iconografica e ricercatezza teologica in un quadro che si conserva nella piccola chiesa di Reggetto di Vedeseta.

Gli affreschi della chiesa di San Siro a Rota d'Imagna. Una possibile testimonianza del pittore D... de AUERARIA di San Ludovico al Bretto di *Giuseppe Ge*. Lo studio degli affreschi del portico della chiesa di S. Siro, a Rota, databili attorno agli inizi del 1500, scoperti e restaurati prima del 2000, ha portato a capire che si devono al contributo di mani diverse e la tecnica impiegata per realizzare la Madonna in trono con bambino (con l'uso di marcare nettamente il profilo dei lineamenti, le decorazioni e la forma dei manti e delle vesti) lascia immaginare un possibile richiamo diretto agli affreschi che decorano la volta a botte del presbiterio della chiesa di San Ludovico al Bretto presso Cornello dei Tasso che, dalla firma, sappiamo opera di un pittore de Averaria.

Maestri delle valli Brembana e Imagna nella collezione Bassi Rathgeb di Abano Terme di *Nevio Basezzi*. Presenze bergamasche e brembane (tra gli altri: Cariani, Palma il Giovane, Andrea Previtali...) in una importante collezione lasciata in eredità al Comune di Abano Terme dallo studioso e collezionista bergamasco Bassi Rathgeb nel secolo scorso.

I pittori Francesco e Giuseppe Ambrosione di Branzi, "magistri vagantes" tra Sei e Settecento verso Valtellina e Valsassina di *Dalmazio Ambrosioni*. Due pittori migranti, originari di Branzi emergono, con le loro opere realizzate tra Valtellina e Valsassina, da una interessante ricerca sulle opere della tradizione artistica e popolare a soggetto religioso (affreschi a muro, santelle...), assai diffuse nel territorio e abbondanti a partire dal periodo della Controriforma.

"Il giorno dei Baschenis" a cura del *gruppo Squadra di Mezzo di Santa Brigida*. La realizzazione di un affresco, per mano di Manuela Sabatini, a tema "La valle dei mulini" nella frazione Bindo di S. Brigida, per ricordare i Baschenis

POESIE

Mulattiere di *Giusi Quarenghi*

Mah! di *Nunzia Busi*

Cammino oltre di *Ettore Ruggeri*

Nel segno della Croce di *Flavio Burgarella*

Cenere di caffè di *Andrei Zhurauleu*

Carnevale di guerra di *Bortolo Boni*

6 aprile 2005 di *Maria Licini*

Un uomo solo di *Lisella Begnis*

Follia di *Giosué Paninforni*

Fiume di *Bruno Reffo*

Perdere l'ingenuità di *Adriano Gualtieri*

Vita di *Omar Lange*

Éte de emigrànc di *Sergio Fezzoli*
OI Brèmb in piena di *Marco Pesenti*
OI tép dè adès di *Rino Gervasoni*
Spécie ol dé söl Castèl de la Regina di *Alessandro Pellegrini*

RACCONTI

Vita in montagna di *Giandomenico Sonzogni*. Un ultimo contributo del socio Giandomenico - un temperamento romantico e fantasioso, ricco di umanità -, che ci ha lasciato nell'inverno scorso.

Estati brembane di *Fiorenzo Sonzogni*. Da Roma un ricordo pieno di nostalgia

Le uova della lepre di *Emma Maria Facchini*. Quando la caccia era, ancora, anche capace di burla e di scherzo.

Ricordi dei miei anni di scuola di *Raffaele Milesi*. Il ricordo di uno scolaro targato 1944. Tra Fui piano al Brembo e Valnegrà.

SCAFFALE BREMBANO a cura di *Tarcisio Bottani* e *Wanda Taufer*

TESI DI LAUREA E DI MATURITA'

L'arca di Noè: gli animali del Sanpellegrino Festival di Poesia per e dei bambini
a cura di *Bonaventura Foppolo*, coordinatore del Festival